Anno XIII. Venerdì 22 Novembre 1878 N. 281

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. R. decreto 29 ottobre che abilita ad operare nel regno la «Société de l'Union générale» con sede in Parigi.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.
3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Eseguite le leggi!

Quel grido della coscienza nazionale, che si è levato in tutta Italia contro gli assassini, sieno poi dei Re, siano del Popolo come a Firenze, ha commosso molti ed anche quelli che appartengono alla scuola dottrinaria, e punto pratica, com'è il *Diritto*, che sogna già di vedere chi chieda la reazione.

Noi lo abbiamo detto; ma crediamo utile ripeterlo contro a quel giornale e contro quelli che immaginano, per commodo di polemica, che ci sieno proprio nel partito liberale di quelli che la chiedono: non vogliamo la reazione, ma che si eseguiscano le leggi.

Un tempo lo domandavamo verso i temporalisti, che cospirano contro l'unità della patria; ora lo domandiamo contro i barsantini e simili propagandisti glorificatori degli assassini.

Eseguite le leggi; è null'altro!

Le leggi fatte dai rappresentanti della Nazione sono la vera, la sola guarentigia della libertà.

Vogliamo essere liberi tutti dagli assassini; e li vogliamo puniti anche quando proclamano il delitto in teoria pubblicamente prima di venire all'esecuzione di esso. È già un delitto l'eccitare a commetterlo.

La libertà! È una sapiente parola quella che l'autore del *Contratto sociale*, che commentò come la vera guarentigia della libertà la parola ch'ei lesse sulle carceri di Bologna e che era anche sull'arme di quella città-repubblica, *Libertas*.

Sì: il Rousseau disse con molta ragione, che quella parola *Libertas* stava molto bene inscritta sul *carcere* di Bologna; poichè il carcere per gl'infrattori delle leggi d'un Popolo libero, guarentivano la sua libertà.

Noi ripeteremo adunque ora e sempre: Assicurate la libertà di tutti eseguendo e facendo eseguire in tutto e sempre la legge a tutti. L'impunità è il contrario della libertà.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 20 novembre.

Impossibile parlare d'altro adesso, che dell'attentato e delle sue conseguenze, delle imponenti dimostrazioni che si fanno in tutte le grandi e piccole città, in tutti gli angoli d'Italia. I telegrammi spesseggiano da tutte le parti, anche dall'estero in un modo meraviglioso; i giornali di tutti i colori e di tutti i paesi riboccano di relazioni, che mentre dicono tutte presso a poco la stessa cosa, manifestano la identità dei sentimenti di tutti gl'Italiani. La festa del natalizio della Regina porse occasione ieri a nuove manifestazioni. Le lettere che pervengono da Napoli ed i giornali di là e di qui ne parlano dettagliatamente di quello che si è fatto da quella città sono così piene di esuberanza di sentimenti e dimostrazioni leali verso i Reali di Savoia, che fanno non soltanto chiara la volontà del paese, ma potente ed imperiosa la voce sua, che impone, fra il reprimere ed il prevenire famosi, di *sopprimere* tutto quello che, od individualmente, o collettivamente, si dice e si fa contro la Monarchia costituzionale, che è il credo politico della Nazione.

Se ne discorre già molto anche nei circoli parlamentari, dove prende corpo l'opinione, che un altro e più sicuro indirizzo si debba dare al governo della cosa pubblica da quello del lasciar tutto fare e passare.

A Napoli ci sono stati dei lunghi consigli dei ministri, ai quali non vi assisteva lo Zanardelli. Se ne deduce, o che egli avesse dato, od intendesse dare la sua dimissione, o che la volesse dare tutto il Ministero, sebbene ciò non potesse farsi che davanti alla Camera ed a qualche fatto parlamentare, ed il Re non potesse naturalmente accettarla alla vigilia della convocazione del Parlamento.

Quand'anche non ci fosse nulla di vero in tutto questo e che alla dimissione nessuno ci avesse pensato, il discorrere che si fa tanto mostrerebbe l'opinione che si è fatta nel pubblico come naturale conseguenza dei fatti ultimi, che fanno così brutto contrasto colle teorie dello Zanardelli, che ora sarebbe, come ministro, naturalmente condotto a doversi mettere troppo visibilmente in contraddizione con sè medesimo, se facesse il suo dovere, oppure ad insistere su di una via, che condurrebbe al precipizio.

Se l'avvenimento di Napoli dovesse alquanto guarirci dallo spagnolismo, che da qualche tempo è penetrato nella nostra politica, noi dovremmo, maledicendolo, pure accettare in favore le buone conseguenze che ne deriverebbero.

Il Re e la Regina, in questa come in ogni altra occasione, hanno dimostrato non soltanto la forza loro di carattere, ma qualità eminenti per il modo con cui si sono comportati ed hanno parlato con tutte le deputazioni, che si presentorono a loro. Conviene ben dirlo, che Umberto si dimostrò in ogni occasione degno di Vittorio suo padre.

È consolante anche il leggere tutto quello che viene dai giornali di fuori. Si direbbe, che il giovane nostro Re, col pericolo in cui fu la sua vita, abbia ridestato tutta quella generale simpatia per l'Italia, che si era andata per la nostra incerta politica nella quistione orientale attenuando.

Un altro indizio voglio darvi del vento che spira presentemente. Il passaggio del Governo da un partito all'altro produce sempre un contrasto nel contegno di certi impiegati governativi, i quali sono indotti ad adorare il sole che splende e lo dimostrano talora con un eccesso di zelo contro il partito caduto. Ora c'è una tale variante nel contegno di queste medesime persone, che si direbbe esse abbiano il presentimento, che questo sole è sul tramonto. Fiutano insomma il tempo, e la pubblica opinione parla troppo chiaro e troppo forte, perchè questi non s'avveggano di quello che è in via di succedere, e che si potrebbe ben essere prossimi ad avere per lo meno un quinto Ministero di Sinistra.

I giornali dei diversi gruppi di Sinistra continuano nella loro opposizione. Il *Popolo Romano* fra gli altri anche oggi, dopo il fatto atroce di Firenze, che or ora si disse ripetuto a Pisa, esclama: « È enorme. Chi mai avrebbe potuto prevedere che la confusione e il disordine fosse proceduto in così breve tempo a tal punto? Non sono che pochi mesi, che un improvvido Ministero, per un fatale amore di popolarità e per una cieca inconsapevolezza dei principii più elementari nel reggimento delle Società umane, ha allentato il freno alle leggi, e le sette preparavano e tentano il regicidio, e si vendicano colla strage e la morte contro chiunque ne senta e ne manifesti il ribrezzo. Tutta la società italiana è entrata dunque in un grave pericolo. » E conchiude: « gl'Italiani domandano da un capo all'altro della penisola: dove andiamo? E la risposta è difficile, se le utopie, le quali furono occasione immediata del disordine, continuano ad essere massime di governo. Noi facciamo voti, che l'anarchia cessi prontamente e prontamente si ristabilisca, per opera di qualsivoglia Ministero, di questo o di un altro, la applicazione e l'impero della legge onde è regolata la libertà positiva dello Stato. » *Fiat!*

A tacer del *Bersagliere*, un altro foglio di Sinistra, la *Riforma* fa un nuovo articolo contro la teoria del *non prevenire*, poichè si occupa a dimostrare che *non c'è polizia* in Italia; la quale dovrebbe avere per lo appunto l'ufficio di *prevenire*. La *Riforma* fa le lodi di quella della Francia e della Granbrettagna. Così parlano pure i fogli ministeriali di Napoli. Dunque??

Trieste 20 novembre.

Il triste annuncio dell'infame attentato contro la vita del più popolare e migliore dei Re giunse qui in via privata sino da domenica sera; ma solo lunedì s'ebbero notizie sicure. Vi lascio immaginare l'universale sentimento d'orrore che sorse in tutta questa popolazione, quando seppe che una mano sacrilega aveva osato alzarsi sul figlio del Re Galantuomo, sul Rappresentante di Casa Savoia, sul secondo Re d'Italia, su Re Umberto!

Al R. Consolato si rovesciò la popolazione o facendo visita di condoglianza, o lasciando carte di visita, e la sera al Politeama colse il momento più opportuno per una dimostrazione, sebbene fosse stata sconsigliata dalle più autorevoli persone della parte liberale.

Anche l'Italia ha ora l'umiliazione di contare nel suo seno un assassino della più vile specie. Buono che il colpo diretto a spezzare il vincolo fra Sovrano e Popolo non ha fatto altro che maggiormente rafforzarlo e, provocando un grido d'esecrazione da un capo all'altro di tutta Italia, convertire un viaggio trionfale in un nuovo plebiscito d'amore e di devozione.

Questa ripetizione di attentati contro i Re, e quel nesso di circostanze che pare corra fra gli arresti di Bologna, le bombe all'Orsini di Firenze, le grida di abbasso la Monarchia di Roma e l'attentato di Napoli indicano uno stato morale patologico, che ha bisogno di una cura radicale, che non sarà certo quella basata alla teoria fatta prevalere dall'attuale vostro Ministero di *ogni sorta di libertà* e della repressione piuttostochè la prevenzione anche quando si può prevenire. Fra le esagerazioni del Ministero italiano da una parte e quelle del Bismarck dall'altra ci deve essere il vero rimedio.

Anche in Italia c'è del potrido, e, se non lo curerete presto, vi farà dei guasti che non potranno sempre, come questa volta, convertirsi in un nuovo trionfo, mercè la stella d'Italia che splende sempre su di voi, ed alla quale noi sin qui abbiamo diretti invano i nostri sguardi.

Il R. Console comm. Bruno, dopo il solito permesso d'assenza, è ritornato al suo posto a tempo per ricevere le condoglianze nostre. Nè mai fu pensiero di tramutarlo ad altra sede, come avrebbe voluto qualche *impaziente*, che lo ritiene un pusillanime, perchè non fa tutti i giorni un'inutile guerra alle Autorità locali.

La generalità però degl'Italiani approvano ed applaudono alla condotta prudente ma dignitosa e ferma tenuta dal comm. Bruno in tutte le difficili congiunture, e non furono poche, in cui si trovò dacchè a Trieste fu istituito il R. Consolato italiano; e, se ebbe delle osservazioni dai suoi superiori, queste erano sempre ispirate piuttosto a moderazione che non ad eccitamento.

Dopo domani si discuterà dal Consiglio comunale la massima di una conduttura d'acqua in città che costerà di bei milioni. Mi riservo darvi notizia sulle conclusioni che verranno prese. Per me dubito sin da oggi che i vantaggi che Trieste trarrà da quella conduttura valgano a compensare l'enorme dispendio.

ITALIA

Napoli 18. Leggesi nel *Piccolo*: L'assassino vuol far credere che egli d'iniziativa sua si mosse per attentare alla vita del Re.

Ma vuol farlo credere troppo; troppo si sforza a protestare ch'ei non ha complici.

Cominciò dal dirsi povero ed affamato; e s'è constatato che, quando si vide perduto e ghermito dalla guardia municipale Giannettini e da altri, gettò danaro fra il popolo, sperando con ciò aiuto o un movimento qualsiasi per poter fuggire.

Abbiamo già detto che la lettera trovata in sua casa attesta ch'egli mandava danaro ad altri fratelli della repubblica universale in Salerno. Avea dunque danaro: il qualcuno gliene dava.

V'è dippiù: la bandiera rossa.

Il cittadino Passanante ha tirato il colpo, covrendo il pugnale con una bandierina rossa abbastanza elegante, sulla quale era scritto: *Repubblica universale*. Chi vi ha dato — gli si è chiesto — questa bandiera rossa? — L'ho comperata io stesso. — Dove? — Non so dirlo. — Chi v'ha dato quel manifesto? — L'ho fatto io stesso — Dove e come? — Non lo rammento.

Un'altra cosa: il pugnale.

Volete la prova, egli ha detto, che io non ho complici? Se mi avesse mandato una setta, mi avrebbe dato un bel pugnale, non questo coltellaccio. — Ebbene, presentato questo pugnale all'on. Cairoli, il Cairoli ha detto che non fu con quello che l'assassino vibrò i colpi; chiamata una perizia a risolvere questo dubbio, i periti hanno constatato che quel pugnale non avrebbe potuto fare la ferita che è stata riportata dall'on. Cairoli. Il pugnale dunque fu gettato tra la folla e fu sostituito da un coltellaccio che l'assassino aveva di riserva.

Il cittadino Passanante non rivela i suoi complici. Facean così tutti i briganti della Basilicata e delle Puglie. V'è stoffa d'uomini in quei paesi.

Ma ciò non c'impediva di fucilare i briganti. E, fucilandone parecchi, estirpammo — malgrado le teoriche liberali e umanitarie che anche allora invasero la stampa e la tribuna — estirpammo il brigantaggio.

Speriamo che il processo si faccia presto. La sezione d'accusa ha avvocato a sè il processo; auguriamoci che ciò non ne rallenti il corso.

Due altre parole sull'assassino.

Al 1866 egli era al servizio della famiglia Rienzi come sguattero di cucina. Poi passò al servizio del signor Cortese in Vietri di Potenza, dalla cui casa fuggì rubando le vesti del padrone. Al 1870 fu arrestato in Salerno per avere affisso dei manifesti che dicevano *Morte ai re, e morte ai sovrani*.

Egli è ignorante, ma non analfabeta. È internazionalista. Aveva in casa scritto di sua mano le massime del *Codice internazionalista* e alcuni proclami.

Interrogato chi gli avesse dettate e donde avesse attinte quelle frasi, ha risposto: Le ho scritte io di mio capo.

— Vediamo s'è vero — ha detto l'on. Masucci — qui è scritto: *ordegni*; che cosa vuol dire questa parola?

— *Ordegni* vuol dire *ordini*.

— Qui è scritto *a un tratto*; che vuol dire?

— *Tratto* vuol dire *maniera di trattare*.

E dice di non appartenere ad alcuna setta; e recita un po' la parte di eroe e un po' quella di matto!

— Leggiamo nel *Roma* del 18:

Stamane alla visita del medico professore Senise, si è mostrato in principio alquanto annoiato. Ha detto di aver un po' di *stupore* al capo.

Si sono medicate le due ferite, le quali, lievi come sono, procedono benissimo.

Quando il medico gli ha fatto dare una zuppa di brodo e del pane bianco, egli ha detto: « Io mangio questa minestra e questo pane, ma non è questo pane quello che io desidero. Io voglio *libertà* e *lavoro* e solo il pane del *lavoro* è quello che mi lusinga. »

Si sa che l'assassino faceva continua lettura di giornali.

Egli era poi solito di scrivere i suoi pensieri in un libro. Questo libro venne sequestrato.

Il Passanante da un mese e mezzo andava a dormire in casa di una stiratrice alla via Cavone n. 29. Usciva di casa alle 6 del mattino e rientrava costantemente alle 8 della sera. I suoi ospiti avevano di lui ottima opinione, perchè nulla dava ad intendere di sinistro; solo però lo reputavano un uomo di carattere ipocondriaco, perchè poco parlava e se ne andava presto a letto.

Viveva facendo il cuoco; ma mancava di un posto fisso; sicchè cercava incarichi alla giornata, che non sempre gli riusciva di trovare.

Si sono potuti meglio accertare i suoi connotati per il seguente fatto. La stiratrice che l'ospitava, fittandogli il letticciuolo, desiderava, alcuni giorni or sono, ottenere licenza per un esercizio di vendita di vino. A sentir ciò, il cuoco disse di averne ottenuta egli un'altra dalle autorità di Salerno; e la offriva alla richiedente qualora potesse esserle utile. Ciò dimostra che poco tempo indietro le informazioni della pubblica sicurezza furono soddisfacenti sul conto suo, altrimenti non poteva rilasciarglisi licenza d'esercizio.

Napoli 20. Il rapporto medico ufficiale sulla ferita dell'on. Cairoli si esprime nei seguenti termini:

La ferita di punta e di taglio, interessa il terzo inferiore della coscia destra nella sua faccia interna; è lunga tre trentimetri e larga 1; ha forma semilunare, ed è profonda ugualmente per tutta la sua lunghezza circa quattro centimetri, due nel tessuto cutaneo, gli altri due si approfondano nei sottoposti muscoli. Si ritiene che vi sarà incapacità al lavoro per oltre cinque giorni; la ferita avrebbe potuto essere pericolosa per debilitamento, ma fortunatamente il pericolo ritiensi scomparso. L'illustre infermo migliora: e riceve continui attestati di simpatia.

Sella ha spedito a Cairoli un dispaccio così concepito: Mando anche a te le mie congratulazioni, perchè tu pure sii scampato dal ferro dell'infame assassino. Prego darmi notizie delle ferite di S. M. e tua.

Credesi che il Prefetto sarà traslocato e il Questore rimosso per l'insipienza grandissima dimostrata nel giorno dell'arrivo dei sovrani.

L'assassino continua a mantenere un contegno imperturbabile. Fu sequestrato un suo manoscritto, nel quale sono accozzate idee stranissime in forma ridicola e sconnessa.

È una specie di Codice della sua Repubblica Universale. Dice condizione della felicità del mondo essere la morte di tutti gli imperatori, re e principi, e l'economia delle famiglie nazionali. Più innanzi esclama: Diffidate di Garibaldi, perchè ama la monarchia. Esalta Cristo e Bruto. Furono uditi dodici testimoni; operaronsi parecchi arresti di internazionalisti.

Il processo del Passanante fu avocato dalla sezione d'accusa.

L'intera giornata di quest'oggi, e la sera fino a notte tarda, vi fu una dimostrazione grandiosa di tutti gli ordini della cittadinanza.

Fu notevole quella del corpo degli insegnanti municipali: i maestri e le maestre in lunga fila preceduti dalla banda. Tre studenti universitari in commissione si sono presentati ai sovrani e furono ricevuti cordialmente. Essi chiesero il permesso di baciar la mano al principino: la regina volle invece che ognuno gli desse un bacio.

Infinito numero di telegrammi giunge da ogni

parte: anche le deputazioni sono innumerevoli: l'arcivescovo di Napoli mandò ripetutamente a domandare notizie del re, il quale poi gli concedette l'*exequatur*.

La regina usci a passeggio sulla riviera di Chiaja: era seguita da centinaia di vetture. Dovunque ricevette attestati di simpatia. (*Secolo*)

Roma 19. Durante la dimostrazione di ieri sera, furono emessi alcuni fischi davanti al palazzo Chigi, dove risiede l'ambasciata austriaca al Vaticano, perchè non illuminata come il restante della città.

Una domanda firmata da 51 deputati, dietro l'iniziativa di Nicotera, chiede un treno speciale onde la presidenza della Camera e tutti i deputati possano recarsi a Ceprano ad incontrare il re nel suo ritorno a Roma. (Id.)

— Tutti i giornali sono pieni dell'argomento dell'attentato. Anche il *Dovere* si associa alla generale riprovazione, respingendo ogni solidarietà del partito repubblicano coll'assassinio politico.

— Narrasi un motto spiritoso del Re: Ritardandosi, per la generale preoccupazione, il pranzo, egli disse: « Pensiamo ai poveri digiuni, andiamo a desinare, anche per riguardo ai cuochi... che vedete che cosa fanno » (*Corr. della Sera*)

ESTERO

Francia. Il deputato imperialista Cazeaux mosse nella Camera un'interpellanza al ministro dell'interno contro il Prefetto del dipartimento degli Alti Pirenei, che avrebbe fatto propaganda in favore della candidatura del repubblicano Desbons, facendogli un brindisi in un banchetto e revocando un sindaco contrario a questa candidatura.

Marcère dimostrò che i fatti erano stati svisati, e disse esser falso che il governo eserciti la candidatura ufficiale; la dottrina politica del ministero è quella della maggioranza, cioè del paese, il quale è invincibilmente attratto alla Repubblica: si votò l'ordine del giorno puro e semplice.

In seguito all'interruzione di Gambetta, Fourtou gli mandò i signori Leugle e Larochette a domandargli spiegazioni. Gambetta li rimandò, ma in seguito ad istanze fattegli dal presidente della Camera, signor Grevy, attenuò le parole pronunciate. (*Sec.*)

Bosnia. L'indirizzo firmato da 14 notabili maomettani di Serajevo e consegnato al generale Filippovich, chiede l'incondizionata annessione della Bosnia all'Austria e il distacco della popolazione maomettana bosniaca dalla dipendenza dello Scheik-ul-Islam.

L'indirizzo si riassume nei seguenti punti: 1. Preghiera che sia concessa l'amnistia; 2. preghiera di accogliere la Bosnia nel nesso politico dell'Austria-Ungheria, con piena equiparazione negli obblighi alle altre provincie, non escluso il servizio militare. I maomettani, soscrittori dell'indirizzo, dichiarano di voler combattere ogni eventuale nemico dell'Austria anche *se fosse lo stesso impero ottomano*; 3. da ultimo si manifestano disposti vo onterosamente al distacco ecclesiastico dallo Scheik-ul-Islam e chieggono l'autonomia religiosa della Bosnia e dell'Erzegovina, rimanendo inalterato il riconoscimento del Califfo quale capo supremo dei credenti.

Come si vede, l'attività non fa difetto per preparare il terreno alla definitiva annessione delle due provincie turche occupate, in barba ai voti contrari dei Parlamenti ed alle ripetute dichiarazioni dei ministri austriaci ed ungheresi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

I maestri e le maestre elementari del distretto di Palmanova spedirono il seguente:

Comm. Visone. Napoli.

Maestri e maestre elementari distretto Palmanova riuniti conferenza con R. Ispettore Scolastico Cravino e autorità municipali e scolastiche, inviano auguri lunga vita al Re sfuggito da esecrando attentato, e acclamano Eroe Villafranca.

Palmanova 21 novembre 1878.

Anche a Spilimbergo, ebbe luogo una dimostrazione splendidissima contro l'orribile attentato alla vita del Re. Dispacci, messa, *Te Deum*, negozi chiusi, bandiere, suoni, Corpi morali, popolazione plaudente.

Il Re e il Club alpino. Leggesi nell'*Arena*:

Dall'egregio professore Coiran ci viene gentilmente comunicato il telegramma - circolare diretto dall'onor. Sella, presidente del Club Alpino italiano, a tutte le sezioni, e la risposta fatta al Sella da S. M.:

Club Alpino

Ho creduto interpretare sentimenti soci Club Alpino telegrafando al Ministro Casa Reale Napoli: « Prego esprimere S. M. sentimenti non solo miei ma Soci Club Alpino, sentimenti del più energico orrore per nefando attentato parricidio, sentimenti vivissima esultanza per scampo S. M., sentimenti legittimo orgoglio per novella prova coraggio tradizionale Casa Savoia. » Se alle Sezioni pare opportuno dare maggior autorità alla mia personale espressione favoriscano mandare alla Direzione generale Torino prima 5 dicembre indirizzi parziali colle firme singoli soci per essere quelli presentati complessivamente all'amato Sovrano nostro Socio onorario.

Sella

Club Alpino Italiano.

Recomi dovere comunicare seguente telegramma Reale: « La ringrazio dei cordiali sentimenti che Ella mi esprime a nome Società Club Alpino per essere sfuggito al grave pericolo; esso non poteva avere miglior interprete della S. V. di cui conosco tutto l'affetto per la mia casa e per me. — UMBERTO. » *Sella.*

—

Da Venzone 21 settembre riceviamo:

« Anche nel sangue dei Venzonesi corsero brividi d'orrore e di rabbia per l'infame attentato contro la vita del nostro amato Sovrano Umberto I.

« Ad onore della Provvidenza che salvò da incalcolabile disgrazia l'Italia nostra, oggi si celebrò solenne Messa, alla quale assistevano la Rappresentanza Municipale, la scolaresca e gran numero di Cittadini.»

Un suddito del Re.

—

Non appena il Sindaco di Chions, cav. Sbrojavacca, ebbe il doloroso telegramma portante la notizia dell'attentato alla preziosa e sacra Persona del Re, chiamò la Giunta e si pensò a festeggiare lo sfuggito pericolo dell'Augusto Monarca.

I poveri vennero sussidiati con una somma in denaro e per impulso del Sindaco la Congregazione di Carità, presieduta dall'onor. dott. Toffolutti, pensò a raccogliere dalla generosità dei comunisti una quantità di granoturco che ridotto in farina fu distribuito a molte famiglie povere, le quali benediranno la Provvidenza che seppe togliere il pericolo dell'amatissimo nostro Re. Venne nella parrocchiale di Villotta cantato solenne *Te Deum* con grande intervento di persone, e fu lavorato dall'egregio artista P. Serafini a punta di penna un brillante indirizzo portante Felicitazioni al Re ed alla sua Dinastia, che fu inoltrato alla Prefettura pel suo destino.

—

Da Talmassons 20 novembre ci scrivono:

Un unanime senso di raccapriccio suscitò in tutta la popolazione la notizia sparsasi dell'orribile attentato commesso contro il Re, e lo dimostrò coll'accorrere numerosissima al solenne *Te Deum* cantato ieri sera dietro iniziativa dell'onorevole sig. Sindaco, coll'intervento di tutto il Clero e della Rappresentanza Comunale.

Alla sera poi, adunatisi in Flambro molti signori a geniale banchetto, brindarono alla salute ed alla prosperità di Sua Maestà il Re e della Real Casa di Savoia.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Fu rinvenuto un Biglietto della Banca Consorziale che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'indentità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Cod. Civile.

Dal Municipio di Udine li 19 nov. 1878.

Il Sindaco, PECILE.

I Mille di Marsala appartenenti al Friuli. Nel pubblicare l'elenco dei gloriosi Mille di Marsala appartenenti alla nostra Provincia abbiamo commesso un errore di ommissione. Ai nomi già pubblicati bisogna aggiungere anche quello di Ciotti Marziano, da Montereale.

Rimedii economici all'emigrazione nell'interesse del possidente. Si dirà da taluno, che in un articolo precedente, parlando delle beatitudini, che può procacciare a sè il possidente occupandosi della sua terra e dei coltivatori di essa, si espressero dei pii desiderii e null'altro. Noi crediamo, che sieno pii desiderii sì, maanche doveri egiusti calcoli del possidente.

Vogliamo poi anche dire qualche parola dei rimedii economici immediati, cui per il suo interesse egli può cercare alla emigrazione eccessiva.

Se il coltivatore emigra, perchè la terra cui egli coltiva è scarsa al suo mantenimento, l'emigrazione può essere un sollievo tanto per i coltivatori, quanto per i possessori del suolo.

Ma ad ogni modo, quando l'emigrazione è un fatto cui non si può impedire, il possidente, sempre ammesso ch' egli medesimo debba occuparsi della sua industria, deve cercare il modo di ricavare lo stesso, o maggiore prodotto anche con minore numero di operai, e pagando ad essi un salario maggiore.

Qui parliamo particolarmente del Friuli, considerando le condizioni generali del paese.

Noi gli diremmo intanto, che laddove si può eseguire la irrigazione, sia da soli, sia facendo dei consorzii a tale uopo, bisogna eseguirla; e ciò tanto per fare una speculazione dell'allevamento ed ingrassamento del bestiame e del caseificio e per accrescere la quantità dei concimi, quanto per salvare i raccolti nei campi a granaglie cogli adacquamenti.

Anche senza l'irrigazione bisogna accrescere assai i prati artificiali e la coltivazione di tutte le piante da foraggio. Dove non si può riempiere il granaio, bisogna riempiere la stalla. L'animale diventa un operaio, che lascia il suo profitto al possessore del suolo anch' esso. Di più esso lascia alla terra il concime, col quale o col lavoro più accurato sopra un minore numero di campi, si avvantaggiano tutti gli altri prodotti, e non solo le granaglie, ma anche la vite ed il gelso.

Per una simile agricoltura può bastare un minor numero di operai, che venendo istrutti potranno essere anche meglio pagati, senza punto diminuire i profitti del padrone.

Il padrone può avere così dei bravi bovari e casari, che gli fanno un lavoro speciale.

Ma in altre cose si può specializzare il lavoro, quando si abbia introdotto la irrigazione, od almeno accresciuto la superficie coltivata a foraggi e la stalla; p. e. nella coltivazione della vigna fatta da uomini istruiti per questo sotto la direzione del padrone. Quando certe terre sono dedicate esclusivamente all'avvicendamento dei foraggi e delle granaglie, ce ne possono essere alcune dedicate esclusivamente alla vigna, come certe altre al gelseto. Va da sè, che per queste industrie speciali bisogna farsi i suoi uomini particolarmente istrutti.

Questo rimedio dell'accrescere il prato, irrigato, od artificiale asciutto, ed il bestiame, è da potersi adottare generalmente e subito da tutti, nella certezza di non iscapitarne.

Alcuni credono, che colla emigrazione possano mancare le braccia all'agricoltura. Le braccia non mancheranno mai; ma quello che occorre si è di modificare il sistema dell'agricoltura in modo da avere minore bisogno di braccia, senza per questo diminuire il prodotto netto del suolo.

Ora questo scopo si conseguirebbe principalmente coll'accennato incremento dei bestiami.

Noi possiamo essere certi, che per un lungo numero di anni si potrà allevare senza timore di veder diminuito di troppo il prezzo dei bestiami. Il numero di quelli che mangiano carne si accresce da per tutto ogni anno. In quanto ai bovini, se l'Italia settentrionale produce del bestiame, la meridionale ne conta in poca quantità, appunto perchè la produzione dei foraggi non è colà costante. Le ferrovie poi trasportano ora gli animali anche in paesi lontani, cosicchè i paesi nei quali regge il tornaconto dell'allevare, potranno continuare a lungo una tale speculazione.

Se poi un giorno venisse, nel quale non ci fosse il medesimo tornaconto di ora, noi avremmo da poter sfruttare colla coltivazione accresciuta delle granaglie quella fertilità che si è accumulata nel prato.

Va da sè poi, che sono un rimedio all'emigrazione anche tutti gli altri miglioramenti agricoli di qualsiasi genere. P. V.

Il Bullettino della Associazione Agraria friulana (n. 21) contiene:

L'Actinometro Arago-Davy; contributo allo studio della maturazione delle uve (A. Levi) — Sulle riforme agrarie da effettuarsi in Friuli (L. Iesse) — I *nulla-osta* ai passaporti per l'America (Un Avvocato) — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile) — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici, distretti di Latisana e Spilimbergo (L. Morgante) — Sulla utilizzazione delle vinaccie (I. Maccagno) — Notizie campestri (A. Della Savia) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Il baritono Pantaleoni in America. Da lettere e da giornali giunti dall'America apprendiamo che il nostro distinto concittadino Adriano Pantaleoni, il celebrato baritono, nel suo giro artistico per le città dell'America del Nord passa di trionfo in trionfo. Conoscendo le sue rare doti di attore-cantante, non ci sorprende che anche al di là dell'Atlantico il valente artista susciti l'entusiasmo del pubblico. Noi frattanto ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino, nel quale il merito è ricompensato dalla gloria e dalla fortuna.

Certificati d'origine per le merci provenienti dall'Austria. Il ministero austriaco del commercio, avuta notizia che i certificati d'origine non redatti in lingua tedesca, fossero stati respinti dagli Uffici doganali italiani, chiese l'intervento del ministero degli esteri per far cessare tale inceppamento al commercio. Giusta partecipazione di quest'ultimo, l'ambasciatore austriaco in Roma notifica che al direttore generale delle dogane d'Italia non si presentarono sinora che tre soli casi di certificati in lingua non italiana, di cui uno nel testo inglese. Le dogane italiane furono già ammonite di far cessare ogni inutile rigore nell'esame dei certificati d'origine. Affine però di scongiurare i ritardi che malgrado ciò potrebbero verificarsi nel necessario controllo doganale, il direttore generale delle dogane d'Italia crede di dover fare al Ceto commerciale la proposta, di allegare ai certificati in tedesco una traduzione italiana o francese su carta non bollata. Oltracciò l'amministrazione doganale italiana si dichiarò disposta a modificare anche queste misure ove si dimostrassero insufficienti o presentassero nuove difficoltà, esprimendo il desiderio che la competente autorità in caso di ritardo od altro sia sollecitamente avvertita onde procedere alla riparazione dell'errore.

Teatro Nazionale. Alla recente ed acclamata commedia in 3 atti *Le due dame* di Paolo Ferrari, iersera rappresentata dalla distinta Compagnia Bacci-De Velo, intervenne un pubblico assai numeroso. La Commedia che ha pregi non pochi, e che giustamente fu dichiarata una delle migliori produzioni del celebre autore italiano, non poteva essere meglio interpretata da questi distinti artisti. Per cui il pubblico assistette con molta attenzione allo spettacolo, benchè nel 1. atto alcuni dialoghi sieno troppo lunghi, e rimeritò di fragorosi e ripetuti applausi tutti gli attori che più volte dovettero presentarsi al proscenio. Non possiamo perciò a meno di esternare il nostro dispiacere che questa brava Compagnia non abbia potuto intrattenersi più a lungo tra noi per gli assunti suoi impegni altrove.

Omicidio. La mattina del 20 andante, subito fuori dell'abitato di Talmassons, sulla strada che conduce a Mortegliano fu rinvenuto in un fosso pieno d'acqua il cadavere di certo T. G. d'anni 70, con alla nuca una profonda ferita infertagli con arma tagliente. Si fanno indagini.

Nuovo modo per pagare i debiti. In Dogna, il negoziante V. F. si recò nell'osteria di certo F. F. per riscuotere da questo un suo credito. Ma il debitore lo prese a schiaffi gettandolo a terra.

Arresti. I RR. Carabinieri di Maniago arrestarono un questuante.

FATTI VARII

Il maltempo de' giorni scorsi ne ha fattauna di grossa a Gorizia. Domenica p. p. nelle ore dopo il mezzodì, si produsse nella costa del colle di Castagnavizza una frana, che trasportò il terreno, le piante e le muraglie fino alla pianura sottoposta, scivolando per qualche centinajo di metri. Sotto i muri del convento, e in modo speciale sotto l'ala che guarda a levante, si formò uno scoscendimento di forse dieci metri, restando messi a nudo i fondamenti robustissimi e profondi del fabbricato. La larghezza della frana è un bel tratto d'una cinquantina e più di metri, cosicchè il verziere nella sua parte maggiore rimase distrutto. Come sia possibile di riparare al danno e di ovviare a rovine fors' anco più grandi, non si sa bene. È di buon augurio il fatto che l'edifizio non mostra fessi o screpolature; ma non si conosce la sicurezza del suolo su cui posa il fabbricato, e non si sa se gli acquitrini e le vene sotterranee minaccino per ventura qualche altro disastro. Intanto i Padri sloggiarono da quella porzione del convento che accenna a maggior pericolo, e stanno coll'animo sospeso e trepidante.

CORRIERE DEL MATTINO

Stando a notizie che la *Pol. Corr.* ha da Belgrado, il principe Milan doveva recarsi a Nissa (vi si è già recato) ove è intenzionato di trattenersi sino alla primavera. Anche la Skupcina terrebbe colà le sue sedute, e il suo trasferimento da Kraguievac a Nissa si vorrebbe attribuire ad importanti motivi di politica interna ed estera. Dicesi pure che il principe Dondukoff Korsakoff si recherà a Nissa per visitare il principe Milan e trattare secolui d'affari politici molto importanti. Tornerebbe in campo la voce già corsa che si tratti di un'alleanza fra la Serbia e la Bulgaria. Il corrispondente nel dar tale notizia consiglia di accoglierla con riserva, perchè è positivo che il principe Milan desidera una pace duratura e non si lascierebbe, malgrado l'attuale prevalenza russa a Belgrado, condurre ad un'alleanza a scopi di guerra.

L'Emir dell'Afganistan ha lasciato decorrere il termine fissatogli dall'Inghilterra per darle soddisfazione. Le truppe anglo-indiane hanno ricevuto ordine di avvanzarsi verso il Principato. Dal loro canto le truppe afgane sono occupate nell'atterrare gli alberi ed a fortificare tutta la linea delle posizioni tra il passo di Pelwar, Kotal ed il passo di Sciatargardan, ove potrebbero aver luogo grandi pugne. Inoltre lo *Standard* è informato che Scir Alì ha dato ordine di esigere immediatamente le imposte, che di solito venivano percepite in gennaio. La guerra angloafgana si può considerare come già cominciata.

—

— Togliamo da un carteggio da Napoli all'*Opin.*: Sull'attentato e sull'assassino non si hanno che altre poche notizie. Pare che il Passanante non fosse stato il solo al quale era stato commesso l'infame incarico. Si sono ricevute lettere, dalle quali si rileva che due romagnoli seguivano il Re per attentare alla sua persona. Questi due individui furono arrestati alla stazione di Napoli, dove giunsero domenica col treno proveniente da Foggia. Lo strano è che le autorità locali fossero in sull'avviso, e ciononostante non adottarono nessuna precauzione. È necessario che Napoli, questa grande città, abbia funzionari e un questore capaci. È un coro d'imprecazioni contro la imprevidenza e la nessuna perspicacia di chi ha il debito di vegliare alla sicurezza del Re, come dei cittadini.

Dopo il triste avvenimento, parecchi arresti sono stati fatti. Due noti capi dell'Internazionale hanno presa la fuga, e nella loro casa si son trovati molti proclami.

Le conseguenze politiche del triste fatto non tarderanno a verificarsi. Si afferma con insistenza che tutto il gabinetto presenterà le dimissioni. Io però credo che il ministero si presenterà tal quale alla Camera, a cui spetta il diritto di giudicarlo.

Quali che saranno però le determinazioni del l'attuale ministero e del Re, una cosa appare evidente agli uomini più moderati che siedono

nei Consigli della Corona, ed è che bisogna modificare parecchie di quelle idee che potevano parer non nocive ieri, ma che oggi non sono più tali.

All' ultimo consiglio dei ministri il solo Zanardelli non è intervenuto. Ha voluto egli lasciar liberi i suoi colleghi di giudicare sulla situazione o sulle dimissioni che si afferma esser egli deciso a voler dare? O il ministero si dimetterà tutto e il Re non accetterà le dimissioni, e l'on. Zanardelli insisterà perchè le sue siono accettate?

-- La *Perseveranza* ha da Roma: Si agita la quistione circa il Tribunale che deve giudicare il Passamannte. Alcuni sostengono la competenza del Senato convocato in Alta corte di giustizia in forza dell'art. 36 dello Statuto fondamentale. Assicurasi che il Consiglio dei ministri è diviso circa una simile questione.

Stamane correva la voce della dimissione dell'on. Zanardelli, ma non si conferma; però la sua posizione è assai difficile. I Circoli parlamentari sono assai commossi. Parlasi di speciali provvedimenti legislativi contro l'Internazionale, deliberati nel Consiglio dei ministri.

-- L'on. Cairoli, ringraziando il barone Kendell delle felicitazioni espressegli a nome del Corpo diplomatico, soggiunse: « La mia leggiera ferita è ben poca cosa di fronte alla fortuna grandissima d'aver contribuito a preservare i giorni preziosi di Sua Maestà. »

— Il *Diritto* afferma essere insussistente la notizia dell'invio d'un telegramma del Papa al Re; e dice che si astiene dal giudicare il silenzio del Papa sopra l'atrocissimo fatto.

— Il *Peuple* di Marsiglia afferma che Giovanni Passannante si conosceva, anni fa, come affigliato alla camorra, e dichiarava d'appartenere al partito borbonico. Sarebbe stato espulso dalla Francia precisamente per opinioni ostili al Governo amico.

— *Roma* 21. Si conferma che Sua Santità ha scritto a Sua Maestà Umberto una lettera che venne inviata a mezzo dell'Arcivescovo di Napoli. Il discorso dell'onor Zanardelli fu accolto dalla Camera e dal Senato con un silenzio assai significante. È indescrivibile l'entusiasmo manifestato dai deputati quando il Presidente lesse il telegramma del Re. Il ritorno dei Sovrani sembra stabilito per domenica prossima.
(*Venezia*).

— *Napoli* 21. Credesi vi sia una vasta associazione la quale organizzò l'attentato contro il Re. Si è persuasi di averne in mano le fila.
(*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 20. Telegrammi da Livorno, Salerno, Reggio di Calabria, Genova, Palermo, Catania annunziano grandi dimostrazioni per festeggiare il natalizio della Regina.

Napoli 20. Pranzo di 120 coperti; vi assistevano senatori, deputati, il Sindaco, la Giunta, la Deputazione provinciale e personaggi notabili. Toledo è letteralmente stipata. Le Loro Maestà e Amedeo affacciaronsi al balcone e vi rimasero 35 minuti per ringraziare. Fuochi artificiali. Entusiasmo indescrivibile.

Pisa 20. Stasera dimostrazione di studenti e di cittadini recatisi alla Prefettura a protestare contro l'attentato. *Appena terminata l'arringa del Prefetto, esplose una bomba*. Nessuna grave disgrazia. Fu arrestato immediatamente il ritenuto autore del misfatto, salvato a stento dal furore popolare.

Berlino 20. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dell'attentato contro il Re d'Italia, dice che in presenza della rete d'Associazioni segrete rivoluzionarie che estendesi in tutta Europa, deve nascere il fermo convincimento che soltanto la cooperazione ferma e risoluta di tutte le forze basantisi sull'ordine sociale può prevenire l'incredimento ulteriore del male esistente.

Parigi 20 I circoli parlamentari di Versailles considerano il discorso di Dufaure, e l'accoglienza fattagli dalla sinistra, come indizio della decisione della maggioranza di sostenere il Gabinetto attuale dopo le elezioni senatoriali. L'*Hoogly*, vapore delle Messaggerie marittime, arenò presso Montevideo. I viaggiatori furono salvati.

Vienna 20. La *Corrisponpenza Politica* ha da Costantinopoli: In seguito all'aumento dell'insurrezione della Macedonia, il comandante di Monastir fu incaricato d'incominciare subito le operazioni contro gl'insorti, e di intendersi per una operazione combinata col comandante di Salonicco.

Vienna 21. Notizie dalla Bosnia recano che in varie località a motivo delle cattive comunicazioni e della cruda stagione le truppe sono esposte a dure privazioni. A Gorazda un uragano produsse gravi danni.

Leopoli 20. Domani partirà per Budapest una deputazione del consiglio comunale con a capo il podestà per ottenere un'udienza presso l'imperatore ed esporgli i fatti luttuosi qui avvenuti chiedendo venga fatta giustizia.

Bucarest 20. Il neo-nominato inviato italiano ricevette istruzione dal suo governo di non presentare le credenziali prima di aver ricevuto dal governo rumeno l' assicurazione formale che la questione dell' emancipazione degli ebrei verrebbe in breve risolta completamente.

L'inviato inglese significò al governo rumeno, che il suo governo dovrebbe non solo deplorare la conchiusione d'una nuova convenzione fra la Russia e la Rumenia, ma ritenerla anzi quale motivo per non più interessarsi agli affari della Rumenia, e di abbandonarla al suo destino.

Berlino 20. Fu presentato alla Dieta il bilancio 1878-79: le entrate vi sono preliminate in 642, le spese in 652, e le esigenze straordinarie in 64 milioni: il *deficit* complessivo in 73 3[4 milioni.

Parlando delle nuove fasi relative all' esecuzione del trattato di Berlino, la *Correspondenz Prov.* dice riuscirne nuovamente consolidata la speranza che, ad onta di tutte le difficoltà, l'esecuzione del trattato di Berlino s' avvierà ad un pieno e soddisfacente risultato.

Londra 20. Il dispaccio di lord Crambrook a lord Lytton del 18 novembre, pubblicato questa sera, dà un riassunto dettagliato della politica seguita verso l' Afganistan dal 1855 sino ad ora, e constata che le istruzioni ricevute da Lytton alla sua partenza per le Indie lo incaricavano di offrire all' Emiro una rilevante sovvenzione pecuniaria, di riconoscere formalmente la sua dinastia, di obbligarsi, pel caso di aggressione dall'estero, qualora questa non fosse stata provocata, a prestargli soccorso materiale, e in compenso esigere il diritto di inviare agenti inglesi in singoli punti dell'Afganistan, non compreso Kabul.

Tutte le trattative avviate a tal fine riuscirono frustranee, e finalmente quando gli agenti russi furono ricevuti così cordialmente a Kabul, il governo decise la missione di Camberlain che fu respinta senza alcun giustificato motivo. Lord Lytton fu incaricato di inviar all'Emiro un ultimatum redatto in termini moderati, nel quale si chiedeva ammenda completa e ricevimento d'una missione inglese permanente, dichiarando in pari tempo che, qualora prima del 20 novembre il governo non avesse ricevuto una soddisfacente risposta, avrebbe trattato l'Emiro da nemico.

Londra 21. L' Emiro non ha risposto all'ultimatum, e il gabinetto ha deliberato in seguito a ciò d' inviar per telegrafo l'ordine al governo indiano di far avanzare le truppe. Il *Times* crede le prime operazioni avranno luogo nei passi di Khibar e Kursum e consisteranno nel far avanzare le truppe da Quettah. Quest' oggi il consiglio di gabinetto si raduna nuovamente.

Budapest 21. I delegati dell'opposizione sono tuttora discordi circa la tattica che dovranno seguire. Oggi si aspetta la presentazione della proposta governativa riguardante il credito suppletorio di 35,560,000 per le spese dell'occupazione. Il progetto del governo afferma che le risorse delle provincie occupate basteranno a coprire le spese per l'anno 1880.

Leopoli 21. È smentita la morte del commissario Cossa e del cassiere Gomolinsky. Tutti gli altri feriti migliorano.

Berlino 21. Bismark è intenzionato di proporre ai gabinetti europei un accordo per reprimere i conati degl' internazionalisti. I giornali ufficiosi cominciano già a preparare il terreno in questo senso.

Napoli 21. Cairoli ha un po' di febbre e d' inquietudine.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Camera dei Deputati). Il ministro per gli affari interni appena aperta la seduta dice di compiere il triste dovere di partecipare l'esecrabile attentato commesso a Napoli contro la Sacra Persona del **Re**, attentato che riempì di meraviglia, di dolore e di sdegno non solo l'Italia, ma tutto il mondo civile. Narra i particolari del fatto e soggiunge come immediato ed universale prorompesse uno scoppio di esecrazione contro l'assassinio tentato, ed insieme uno slancio di gioia e di entusiasmo per l' incolumità del nostro Re, dimostrandosi così quanto in Italia sia potente la religione dell'onore e la devozione verso la Monarchia. Dal fatto successo però dice che devono conseguire grandi doveri pel governo, che pur mantenendo fermi i principii della libertà, non può assolutamente transigere cogli assassini che tentano di disonorare la Nazione italiana. Protesta che il Governo innanzi al flagrante pericolo della Società è, e sarà inesorabile. Non dubita che nei provvedimenti adottati ed in quegli altri che fosse costretto di adottare, il Governo avrà l'approvazione degli uomini onesti di tutti i partiti.

Le parole pronunciate dal ministro sono accolte con applausi.

Il Presidente della Camera crede di dover comunicare quanto la presidenza operò appena giunta la notizia dell'esecrando misfatto. Legge i telegrammi spediti a S. M. ed il Presidente del Consiglio, e le risposte ricevute, fra cui una di Sua Maestà, letta la quale tutta la Camera si leva in piedi, e fra applausi fragorosi e prolungatissimi acclama al Re — Le tribune pubbliche si associano alle acclamazioni.

Il Presidente dice che ritiene che la Camera debba manifestare a S. M. i suoi sentimenti rivolgendole un indirizzo, che essa tutta si recherebbe ad offrirle al suo ritorno a Roma. Fa la proposta, e propone di fare che la presidenza portisi a Napoli per accompagnare il Re al suo ritorno e che intanto si sospendano le sedute. La Camera approva all'unanimità. Succede un nuovo scoppio di grandi e lunghe acclamazioni al Re.

Si sospende la seduta per dare agio alla commissione composta di Allievi, Baccelli, Berti Domenico, Marselli e Monzani di estendere l'indirizzo. Riaperta la seduta, Baccelli legge l'indirizzo che si approva all'unanimità e con applausi

— (Senato del Regno). Zanardelli fa le stesse comunicazioni dette alla Camera.

Tecchio riferisce le manifestazioni della presidenza in seguito all'attentato.

Si approva l'indirizzo al Re e l' andata della presidenza a Napoli per accompagnare i Sovrani fra gli applausi e le grida di: viva il Re, viva la Regina.

Firenze 21. Il trasporto delle vittime della scoppio della bomba fu imponentissimo. Vi intervennero le autorità, tutte le associazioni, le società operaje, il fiore della società fiorentina, ed una folla immensa. Giunto il feretro alla stanza mortuaria, il Prefetto pronunziò un discorso che venne applaudito. Le società operaje percorsero quindi le vie al suono della marcia reale ed alle grida entusiastiche di viva il Re, la Regina ed il principe ereditario.

Roma 21. Continuano a pervenire numerosi telegrammi annunzianti che ieri furonvi dimostrazioni per la festa di S. M. la Regina.

Madrid 20. (Congresso). Il ministro degli esteri disse che credeva d' interpretare il sentimento unanime esprimendo la sua indignazione per l'attentato contro S. M. Umberto.

Londra 21. Il ministero delle Indie pubblicò iersera un lungo dispaccio esponente la politica riguardo all'Afghanistan; ricorda che malgrado la sua benevolenza verso Sheere Ali questi ricusò di ricevere la missione Chamberlain e l'*ultimatum* speditogli.

Londra 21. Il *Times* conferma che l'Emiro respinse l'*ultimatum*. La questione ora sta interamente nelle mani del Viceré.

Lo *Standard* ha da Lahore: Il governo prepara un proclama che spiega le misure rigorose ed inevitabili che furono prese.

Londra 20. Il ministero delle Indie ricevette un dispaccio importante riguardante la risposta dell'Emiro. Il Consiglio delle Indie si riunì immediatamente. Il risultato della riunione venne comunicato quindi al consiglio dei Ministri che si riunì esso pure.

Londra 20. Tutti i ministri assistettero al consiglio del gabinetto dopo mezzodì. Una grande folla acclamò calorosamente Beaconsfield e Salisbury. Uno o due individui protestarono gridando: Alla Torre con Lord Lawrence!

Parigi 21. Stamane, 21 ebbe luogo un duello alla pistola fra Gambetta e Fourtou. La palla fu scambiata a 30 passi. I duellanti rimasero incolumi.

Vienna 21. L'Imperatore ricevette l'indirizzo votato dalla Camera dei deputati il 5 corr. Rechbauer diresse, in nome della presidenza della Camera, un telegramma all'ambasciatore italiano Robilant, nel quale dà espressione ai sentimenti della più profonda indignazione pel delitto commesso e della più viva gioia per la salvezza del Re. Robilant rispose che il Re ed il governo prendono le belle parole di Rechbauer a pegno prezioso della leale e duratura amicizia fra i due paesi, a prova d'una simpatia, di cui l'Italia terrà perenne memoria.

Vienna 21. La *Pol. Corr.* ha da Cattaro: La ricostituzione della lega albanese in Prizrend avvenne di concerto colla Porta. I capi del movimento ebbero un colloquio segreto con Nazif pascià in Pristina. Una parte della lega, organizzata militarmente, completa l'esercito turco concentrato nel campo di Kossovo; un'altra parte, molto maggiore, ha un'organizzazione indipendente. Gli Albanesi fortificano le alture di Podgorica, della cui cessione in via pacifica più nemmeno si parla.

Londra 21. La *Reuter* ha da Bombay in data odierna: Le truppe inglesi presero, senza colpo ferire, il forte Kaion il nemico si ritirò al comparire delle truppe.

Roma 21. L'*Avvenire di Sardegna* narra che Passanante, quando, dieci anni or sono, fu arrestato a Salerno per avere affisso dei proclami rivoluzionari, dichiarò alla Polizia che apprendeva la lingua francese per recarsi a Parigi ad uccidere Napoleone Il Papa non inviò direttamente al Re le sue congratulazioni, bensì mediante un personaggio di Torino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 19 novembre.* Continuando buona la domanda nei diversi articoli, si sarebbero conclusi discreti affari, se parte dei venditori non avessero tenuti troppo fermi i loro prezzi. Citansi venduti degli organzini 18[20 prima qualità da L. 78 a 76, e di seconda qualità, pure 18[20, da L. 75 a 73: più alcune balle di Trame sublimi 24[26 da L. 70 a 68, non che una greggie 14[16 classica a capi annodati a circa L. 65.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.80	a L. 19.50
Granoturco vecchio	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7.35	» 7 70
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.—	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 24.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
« da pilare	»	» 13.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.05	» 6.10
Castagne	»	» 5.50	» 6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.65	a L. 80.75
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 82.80	„ 82.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.94
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	1 — —

PARIGI 19 novembre

Rend. franc. 3 0[0	76.40	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0[0	112.35	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.25	Londra vista	25.19
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	8 1[8
Obblig. ferr. V. E.	242.—	Cons. Ingl.	95 5[8
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	45.25

TRIESTE 20 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55	5.56
Da 20 franchi	„	9.31 —	9.35 —
Sovrane inglesi	„	11.76	11.78
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. —	100 15
idem da 1[4 di f.	„	—.—	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Vedi avviso in IV.ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
- di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
- L. 22,81 per ogni pertica milanese
- L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1¦6 di Biolia)
- L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2¦3 a favore del mezzadro, ed 1¦3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

CASA DELLA FORTUNA DI E. B.
PEL CONTE N. L.

Sfide su opere pel giuoco del lotto e numeri da preferirsi. — Altre maniere per far danaro. — Diritti nascosti. — Rimborsi di danaro indebitamente pagato. — Tesori ecc. ecc. — Il Tassatore, mezzo sicuro e facile per lunghi riparti — franco lire 2.

Inviare L. 5 per associazione dei soli Supplementi alla ***Gara Enciclopedica*** — Gazzetta di tutti — ovvero L. 10 comprese le stampe o scritture inerenti e pratiche, coll'obbligo di un decimo del prodotto, della ricupera o vincita ecc. — Dono del Tassatore o dell'Aurea stampa sul Lotto, la quale vendesi franca per lire 2.

Coriano, Rimini, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Bassano ecc.

PIO MANNINI

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1¦2 litro	» **1.25**
» da 1¦5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry a Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1¦4 di kil. fr. 2.50; 1¦2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1¦2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1¦2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0¦0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

L. Zurico, *Milano Via Cappellari 4.* Specialità privilegiata del rinomato *Cinto Meccanico Anatomico*, invenzione *Zurigo*, per contenere all'istante e migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo *Cinto*, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie lo fanno *preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.* L'essere fornito questo *Cinto meccanico di tutti i requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia*, gli merito il favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte. La questione dell'Ernia è riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Da vendere
IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Monta Taurina

Ai casali di S. Osualdo fuori porta Grazzano, Toro mezzo sangue inglese (Dhuram) prezzo italiane Lire due

ANTONIO STROPPOLO

INCARICATO.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci